

Tommaso Balestrini
CON QUESTA
FACCIA D'AFRICA

Tommaso Balestrini ha «la faccia dell'Africa»: lui la chiama così, quell'espressione tra incredulità e meraviglia che ti rimane addosso quando per la prima volta ammiri un tramonto nel deserto del Nabi, o ti trovi a pochi metri da un branco di elefanti nel delta dell'Oka-vango. Ce l'ha dal primo viaggio in Namibia con i suoi genitori, nel 1998. «Avevo 23 anni, studiavo economia alla Bocconi con grande fatica e poche soddisfazioni. Il primo giorno tra le dune di Sossusvlei è stato sconvolgente, ha ribaltato tutto: sono andato dalla nostra guida e le ho chiesto come fare per diventare come lei». La risposta è: viaggiare e studiare tanto, e così fa. Dopo la laurea torna in Africa e ci rimane oltre un anno, esplorando il continente e lavorando come guida.

Poi però qualcosa lo riporta indietro, forse il senso del dovere nei confronti della famiglia, che gli ha insegnato a viaggiare ma si aspetta da lui una carriera più tradizionale. Rientra in Italia, diventa commercialista, è un professionista affermato. Eppure la faccia dell'Africa è sempre lì, ogni volta che si guarda allo specchio. Appena può scappa per tornare nel deserto, tra gli animali, a scattare fotografie e scoprire nuovi paesaggi. Nel 2013, dopo dieci anni in bilico, sceglie il sogno africano e fonda Africome, società che organizza safari ed esplorazioni su misura, per condividere con altri viaggiatori la sua «passione viscerale». «Ho aspettato tutta la vita questo momento. Fin da bambino sfoglia-vo per ore gli atlanti geografici e disegnavo mappe dell'Africa: non sapevo nemmeno dove fosse, ma già mi chiamava».  (Gaia Passi)

Tommaso Balestrini, 41 anni, è il fondatore di Africome (africome.com), società specializzata in safari e viaggi su misura in Africa Orientale e Australe. È anche guida e fotografo.